



## IRAQ, IL MARTIRIO CONTINUA

Rilanciamo un servizio di AsiaNews,  
con la testimonianza di mons. Louis Sako, arcivescovo di Kirkuk.  
Ieri altri due morti cristiani a Baghdad.



Kirkuk (AsiaNews) - “Per noi cristiani d’Iraq, il martirio è il carisma della nostra Chiesa, antica di oltre 2 mila anni. In quanto minoranza, siamo di continuo di fronte a difficoltà e sacrifici, ma siamo coscienti che essere testimoni di Cristo può significare giungere fino al martirio. Nella lingua araba hanno la stessa radice: Shahid wa shahiid !”. Queste parole dell’arcivescovo caldeo di Kirkuk, mons. Louis Sako, ad AsiaNews, sintetizzano quanto i cristiani irakeni hanno vissuto in questo anno. Anche ieri a Baghdad, sei esplosioni con ordigni davanti a case di cristiani hanno fatto due morti e 12 feriti. Le bombe sono scoppiate nel quartiere di al Ghadir, dove vi è una cospicua presenza cristiana, a Yarmuk, Khadra, Dora, Saidiya e Karrada, vicino alla chiesa di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, dove il 31 ottobre scorso alcuni terroristi hanno ucciso oltre 50 cristiani.

“Questi atti - fa notare un fedele - hanno creato un clima di panico e di delusione fra di noi Il governo non sta facendo niente. Attaccare i cristiani è diventato un fenomeno normale in Iraq. Siamo un obiettivo comodo. I cristiani continuano a fuggire nel Kurdistan; ogni giorno arrivano nuove famiglie. Ad Erbil sono giunte 700 famiglie; a Soulaymaniyah 116 famiglie. Che futuro aspetta loro in questo inverno? Dove sono le nostre autorità religiose, mentre ci ammazzano per la nostra fede? Noi cristiani non abbiamo festeggiato il Natale, e non festeggeremo nemmeno il Capodanno”. Mons. Sako, che ha accolto molte famiglie di profughi nella sua diocesi, sottolinea la loro fede. “Qui in Iraq si capisce che la fede non è una questione ideologica, o una speculazione teologica, ma una realtà mistica. La fede è un incontro personale con qualcuno che ci conosce, che ci ama e a cui ci doniamo totalmente. Per lui bisogna andare sempre oltre, fino al sacrificio. Il martirio è l’espressione della fedeltà a questo amore. Il 31 ottobre scorso, il p. Wassim, il giovane prete della cattedrale siro-cattolica si è rivolto ai terroristi e ha gridato: Uccidete me e liberate i fedeli. Sapeva quel che diceva: era il suo impegno d’amore per Cristo e per i suoi”. “I cristiani del mondo intero - continua mons. Sako - possono rinnovare la loro fede e il loro impegno stando a contatto con i cristiani perseguitati dell’Iraq. Allo stesso tempo, l’amicizia, la solidarietà e il sostegno dei nostri fratelli e sorelle dell’occidente ci dà il coraggio di resistere e restare nella nostra terra e nelle nostre chiese, continuando la nostra presenza e la testimonianza cristiana. Sapere che ci siete vicini, ci spinge a coltivare una vita comune, in pace e in armonia, con i nostri fratelli musulmani”.

Marco Tosatti  
La Stampa, 31 dicembre 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)